

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 13 MAGGIO 2002

Appello

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 maggio 2002

DELIBERA N. 41 del 13/05/2002

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La scuola Aldo Moro è occupata in questi giorni per varie manifestazioni, conferenze ecc. relative alla campagna elettorale, per cui avremmo dovuto spostare altra gente e non sembrava una cosa molto gentile e molto etica.

Abbiamo verificato la presenza del numero legale, 27 presenti. Possiamo quindi iniziare, do la parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'ordine del giorno viene modificato, nel senso che i punti 7 e 8 vengono ritirati, il punto 8 perché ci sono degli ulteriori approfondimenti da fare, il punto 7 viene sostituito da queste mie comunicazioni.

Signor Presidente, signori Consiglieri, ultimamente sono pervenute all'Amministrazione ripetute segnalazioni da parte di singoli cittadini o di gruppi numerosi di cittadini, del senso di sempre più profondo disagio per problemi alla sicurezza, in particolare per la zona più centrale della città. Effettivamente, anche sulla scorta di notizie della stampa, che con crescente intensità tiene quotidianamente caldo l'argomento, si è dovuto constatare come la convivenza tra i cittadini e le popolazioni immigrate si stia compromettendo, a fronte di comportamenti ineducati e irrisspettosi delle elementari regole del vivere civile, dell'igiene e della tranquillità. L'Amministrazione, che pure sa distinguere il pericolo vero ed attuale da quello indotto da allarmati atteggiamenti psicologici, non può comunque rimanere insensibile alla domanda di maggiore sicurezza che proviene indi-

stintamente dai cittadini, ed allo scopo ha adottato, nel limite delle sue competenze, alcuni provvedimenti di valore generale. E' noto infatti che il Corpo della Polizia Municipale è stato portato sino al completamento de facto dell'organico previsto, anche tramite alcune figure ausiliari; che è stato istituito il servizio di pattugliamento notturno fino alle ore 24 il venerdì ed il sabato, fino alle ore 22.30 da martedì a giovedì; che è stato istituito il Vigile di Quartiere alla Cassina Ferrara, ed ora anche al Quartiere Matteotti già operante e con la sede in via di allestimento; che è stata intensificata la collaborazione con i Carabinieri, con i quali sono state eseguite numerose operazioni di sgombero di case occupate abusivamente; che viene represso con costanza il commercio abusivo.

Alcuni interventi recentemente hanno avuto grande impatto sull'opinione pubblica, che tuttavia è rimasta turbata allorquando se ne sono visti vanificati i risultati per la mancata esecuzione dei provvedimenti di espulsione decretati dall'Autorità Governativa nei confronti di immigrati privi delle autorizzazione di legge. Il Sindaco si è reso portavoce del disagio della città presso il signor Prefetto di Varese che, su richiesta, lo ha invitato a partecipare ad una riunione del Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza, in presenza del signor Questore e dei Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Nel corso della seduta sono stati affrontati nei dettagli i problemi presenti in Saronno. Premesso che i Carabinieri, con l'ausilio prezioso e costante della Polizia Municipale, stanno già intervenendo in modo efficace ed irreprendibile, compatibilmente con i mezzi e gli uomini a disposizione, si sono valutate le possibilità offerte dall'attuale legislazione in materia di immigrazione e si sono studiate realistiche misure per il futuro, anche immediato, onde fronteggiare ancor più il fenomeno sotto l'aspetto sia preventivo sia repressivo. In particolare l'Amministrazione è stata richiesta di intensificare i pattugliamenti serali della Polizia Municipale; in tempi brevi, pertanto, la Polizia Municipale amplierà sia nelle ore 24 tale servizio e anche nei giorni da martedì a giovedì, completando così la settimana, fatta eccezione per i giorni di riposo obbligatorio. E' stata pure invitata a realizzare il già progettato sistema di telesorveglianza, inclusi i principali nodi viabilistici, con collegamento diretto e continuo alla Caserma dei Carabinieri per agevolarne l'operatività. La Giunta ha già deliberato in punto.

D'altro canto, poiché la vicenda della realizzazione della nuova Caserma dell'Arma benemerita, nonostante l'impegno del Comune di Saronno, è tuttora bloccata da una circolare dell'allora Ministro degli Interni Enzo Bianco dell'aprile

2001, l'Amministrazione ha chiesto al signor Prefetto di assicurare, tramite i Carabinieri, una maggiore presenza in città. In tal senso, come si è potuto constatare già lo scorso sabato 11 maggio, operazioni straordinarie di controllo saranno ripetute con costante dispiegamento di militi nei luoghi più significativi di Saronno.

La Polizia Municipale continuerà la sua collaborazione con i Carabinieri, senza trascurare peraltro i suoi compiti istituzionali e primari che la vedono ovviamente coinvolta in via prioritaria.

Il Sindaco ha pure segnalato al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza che accanto ai problemi determinati dall'immigrazione irregolare sussistono situazioni di illegalità determinata dagli stessi cittadini italiani che di tali irregolarità abusano, sia assumendo clandestini per attività lavorative in nero - con tutto quel che ne consegue in termimi di evasione fiscale e contributiva - sia locando a caro prezzo e senza contratti registrati abitazioni faticose. In tal senso ha chiesto alla Guardia di Finanza di estendere le proprie indagini affinché siano portati alla luce fenomeni di sfruttamento che avvantaggiano solo taluni ed esasperano l'opinione pubblica; ed ho avuto proprio stamane assicurazioni in punto da parte del Comando della Guardia di Finanza di Saronno, che peraltro già due anni fa era intervenuta molto compiutamente nella revisione dei contratti di locazione che mai sarebbero emersi alla realtà.

L'Amministrazione inoltre ha ribadito il proprio impegno nell'ambito preventivo di cui si occupa principalmente l'Assessorato ai Servizi alla Persona, sia tramite lo sportello immigrazione che risulta essere tuttora l'unico istituito permanentemente nella provincia di Varese, sia tramite le numerose altre iniziative in corso per favorire una rispettosa e reciproca integrazione, come nell'ambito scolastico. L'Amministrazione, avuto ampia rassicurazione dagli organi superiori anche in via riservata, ha ritenuto a questo punto di valutare altre iniziative volte al miglioramento della sicurezza in città, alla luce delle nuove disposizioni legislative che il Parlamento sta discutendo, la legge sull'Immigrazione, la legge di Riforma della Polizia Municipale, l'annunciata istituzione della Polizia Regionale. Si tratta di disposizioni destinate ad incidere profondamente sul nostro sistema, ci si augura accompagnate da mezzi umani ed economici sufficienti anche per gli Enti locali, all'interno di una visone europea del fenomeno, sulla scorta delle recentissime dichiarazioni del Presidente della Commissione Europea Romano Prodi, sollecitatrici della creazione di una Polizia di Frontiera Europea.

Pertanto in coordinamento con la Prefettura, Questura e Comandi Provinciali delle Forze dell'Ordine, in vista di iniziative più ampie e di ambito sovra ed inter-comunale, con

particolare riferimento al ruolo della Polizia Municipale, cui rivolgo un pubblico ringraziamento per il senso del dovere manifestato anche recentissimamente in momenti di difficoltà, l'Amministrazione di Saronno, al pari delle altre Amministrazioni Comunali, ha convenuto sull'opportunità di rinviare interventi sulla vigilanza urbana alla definizione del quadro generale, nazionale e/o regionale per una più proficua ed anticipata omogeneità di coordinamento.

Tanto l'Amministrazione ha inteso comunicare al Consiglio Comunale in sostituzione del punto 7 dell'ordine del giorno che viene quindi necessariamente sospeso in attesa di quanto appena accennato.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 maggio 2002

DELIBERA N. 42 del 13/05/2002

OGGETTO: Approvazione della convenzione per la regolazione dei rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'ambito territoriale della Provincia di Varese (legge 5.01.1994, n. 36 e L.R. 20.10.1998 n. 21)

DELIBERA N. 43 del 13/05/2002

OGGETTO: Costituzione di una Società per la gestione delle reti idriche afferenti al servizio idrico integrato - Approvazione dello Statuto e dei patti parasociali. Variazione al bilancio di previsione 2002
- II provvedimento

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco della comunicazione, possiamo passare al primo punto dell'ordine degiorno, Approvazione della convenzione per la regolazione dei rapporti tra gli Enti locali ricadenti nell'ambito territoriale della Provincia di Varese. Il secondo punto, che riguarda la costituzione di una società per la gestione delle reti idriche afferenti al servizio idrico integrato, approvazione dello Statuto e dei Patti parasociali, approvazione Bilancio ecc. fa parte anche del punto 1, in quanto nel punto 1 riguarda il piano delle acque, per cui ritengo che sarebbe utile far spiegare i due punti, e quindi iniziare la discussione.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo fare un'osservazione di metodo perchè abbiamo saputo che è urgente questo punto in base ad una scadenza che poi ci verrà spiegata, però noi abbiamo avuto conoscenza di alcune parti di questa documentazione solo nella serata di giovedì sera, qualcuno venerdì mattina; nel senso che per quanto riguarda il punto 1, quello relativo alla questione delle acque ecc., la parte relativa alla convenzione vera e propria, ci sono arrivate due parti, la prima parte è arrivata un paio di giorni prima con una serie di normative re-

gionali e nazionali, ma la convenzione vera e propria con un verbale di febbraio il giovedì sera - io l'ho trovato a casa giovedì sera - che era poi il punto fondamentale, tenendo conto che noi ci rendiamo conto che il punto sia importan-
tissimo, però non si può discutere chiaramente avendo a di-
sposizione il venerdì mattina, venerdì pomeriggio il Comune
è chiuso, il sabato è praticamente chiuso e ci rimane lunedì
per chi ha tempo di farlo, compreso il Consiglio Comunale.
Lo stesso ragionamento vale per il conto consuntivo, nel
senso che, a parte il fatto che sia scritto male per cui non
si capisce bene quando inizia la relazione del Consiglio
d'Amministrazione, non è chiaro, probabilmente è stata fatta
una fotocopia a colori su colore giallo, comunque molto
chiaro, lo stesso ne abbiamo avuto a disposizione nella
stessa scadenza, cioè io ne ho avuto visione giovedì sera,
al mio ritorno a casa. Quindi vale lo stesso ragionamento,
chiediamo che ci sia data la possibilità di approfondire me-
glio, visto che non ci sono altri ambiti consiliari o meno
che possono permettere di approfondire le tematiche.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dei documenti relativi alla Saronno Servizi non so proprio nulla, dico la verità; quanto all'altro credo che sia un falso problema e spiego anche perché: perchè il testo della convenzione che vi è stato dato all'inizio e quello che vi è stato dato, successivamente, è uguale, perchè la convenzione che è stata approvata dalla Conferenza dei Sindaci, e la Legge Regionale ha anche il testo della convenzione. Consigliere, mi scusi, siccome ho partecipato a tutte le riunioni della Conferenza dei Sindaci, il testo della convenzione che portiamo questa sera ad approvare al Consiglio Comunale è identico a quello allegato alla Legge Regionale, è stato emendato solo in due punti assolutamente ininfluenti, quindi il testo era comunque di pubblico dominio perchè costituente un allegato essenziale della Legge Regionale. Allora, se mi si dice che, adesso non so che cosa si dirà sulla documentazione della Saronno Servizi perchè questo proprio non so nulla, immagino che però almeno gli Uffici abbiano provveduto tempestivamente, almeno lo spero, ma sull'altra cosa mi pare che trattandosi di un testo noto già da oltre un anno, perchè pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, non credo che si possa dire che occorre an-
cora del tempo per approfondirlo. Obiezioni simili non mi risultano essere state fatte in alcuno dei 143 Comuni della provincia di Varese, di cui oltre 80 a tutt'oggi hanno già approvato questo testo che viene approvato di fatto come un atto dovuto.

(discussioni senza microfono)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, ritengo che le obiezioni siano fatte nella discussione, personalmente dato che sull'ordine del giorno si fa riferimento ad una legge, il fatto che sia stata consegnata, questo non so, la legge del '94, nulla vietava di schiacciare un bottoncino anche su Internet e trovare la Legge Regionale 20.10.98 n. 21 se è solo per quello.

(intervento del Consigliere Pozzi senza microfono)

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Le integrazioni sono queste, Consigliere Pozzi io capisco tutto, però capisco anche che le battaglie si fanno ma non si fanno quando si tratta delle puntine, magari se fossero le travi o i chiodi. Le due modificazioni, una peraltro credo che a lei sarà senz'altro nota perché è stata proposta dal Sindaco di Castellanza, che credo essere più vicino a lei che non a me, è una mera specificazione per dire che si dovrà cercare nella gestione delle acque di mantenere un occhio di riguardo nei confronti dell'ecologia. Per il resto c'è stato un richiamo che non poteva esserci nel Tegolamento tipo proposto dalla Regione, perché è il richiamo all'art. 35 della Legge Finanziaria che è stata approvata alla fine di dicembre del 2001, quindi il richiamo ad una legge che nelle more è stata approvata, anche questo è un atto che non penso abbia un'influenza determinante. Comunque io non lo so, a meno che gli Uffici non mi dicono di avere clamorosamente sbagliato, ma non mi pare, io non credo valga la pena; se i Consiglieri Comunali ritengono di non essere sufficientemente informati lo dicono, vorrà dire che faremo i Consigli Comunali non un preavviso di almeno 6 mesi, perché così tutti avranno la possibilità di informarsi anche sui sub-emendamenti che comportano l'inclusione di richiamo ad una Legge dello Stato, entrata in vigore nelle more della questione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, signori Consiglieri, adesso iniziamo perché la questione è già stata dibattuta e ritengo sia la stessa cosa, l'ha già detto anche, il problema viene risolto nell'ambito della discussione secondo me.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Io penso che non sia un problema di lana caprina o di punti-

ne o di travi, qui siamo di fronte a delle decisioni che coinvolgono tutto il Consiglio Comunale per il bene della città. A questo punto quello che sia successo mi sembra sotto gli occhi di tutti: la documentazione è arrivata a me il venerdì mattina, per cui io ho avuto la possibilità di andare presso gli Uffici Comunali solo stamattina, per cui ho avuto una giornata in luogo delle 3 o 5 giornate, a secondo che lo consideriamo straordinario o non straordinario che indica il Regolamento. Ma secondo me è ancora più grave la questione, perché nel Consiglio Comunale del 4 aprile, dove si parlava di Saronno Servizi e dove si è parlato della gestione integrata delle acque, a noi come Consiglieri, su provocazione nel mio intervento, è stato detto che Saronno stava indicando quale strada per il futuro un'iniziativa insieme con i Comuni di Varese, Gallarate e Busto per la costituzione di una Società multi uthylities che avrebbe gestito il gas, l'acqua ecc., ed invece di questa cosa non è stato detto niente quando dal giorno 6 febbraio c'è stata la Conferenza dei Sindaci di tutta la provincia e quindi era ben noto all'Amministrazione che c'era questa cosa, non era nota ai Consiglieri Comunali, perlomeno a quelli dell'opposizione, poi non so quelli della maggioranza se lo sapevano o se l'hanno appreso l'altro ieri come noi. Per cui io chiedo a nome del centro-sinistra che venga ritirato il punto all'ordine del giorno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, cerchiamo di fare un po' di ordine. L'Articolo 18 comma 2 parla di questioni preliminari, cioè la richiesta del Sindaco, del Presidente e di almeno due Consiglieri di decidere se sia il caso di deliberare sull'argomento in trattazione, per cui se la richiesta del Consigliere Gildandoni viene appoggiata da un altro Consigliere allora saranno almeno due, d'accordo, a questo punto si pone in votazione la questione preliminare: prego, parere favorevole alla questione preliminare, cioè di non discutere il punto 1, per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Come è contro il Regolamento, l'ha letto il Regolamento? Astenuti? Prego. Signori ho posto la questione a termini di Regolamento, per cui gentilmente possiamo continuare?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Vorrei fare una domanda, se i documenti che si ritiene non essere pervenuti sono quelli che sono stati mandati a domicilio oppure no, perché i documenti nelle cartellette delle delibere in Comune erano regolarmente depositati nei termini di regolamento; se non sono pervenuti a casa questo è un di più. Io sto chiedendo perché mi dicono gli Uffici che sono

stati depositati, io non li vado a guardare perchè se la Giunta ed il Sindaco propongono degli argomenti evidentemente li hanno studiati. Allora, se mercoledì sera sono state pervenute e sono state fotocopiate non lo so, io non mi occupo materialmente dei fascicoli, ci mancherebbe altro che dovessi fare anche questo, ma se mi dicono che sono stati fatti, io non lo so, qui c'è qualcosa che non funziona. Per quanto mi riguarda la documentazione la conosco perfettamente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, vi prego, abbiamo un microfono solo, questa confusione non è positiva per nessuno, nè per voi, nè per la minoranza, nè per la maggioranza, nè per il buon andamento del Consiglio Comunale, nè per i cittadini che ci ascoltano che non capiscono assolutamente niente di quello che sta accadendo, quindi vi ringrazio, uno per volta.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Per quello che mi risulta, premesso che questo era stato un Consiglio Comunale convocato con una certa urgenza proprio perchè c'erano delle scadenze, di cui mi pare che il Sindaco o il Presidente abbiano reso edotto il Consiglio di Presidenza, però le delibere relativamente ai primi 2 punti come delibere in sè e per sè come documentazione erano agli atti dell'Ufficio già da diversissimo tempo, agli atti degli Uffici, per cui le delibere erano già pronte e il materiale era pronto. La signora Masino mi dice che mercoledì sera comunque sia la documentazione era completa; io non vorrei peraltro che ci possa essere stato un qui pro quo, un malinteso, nel senso che qualcuno mi chiedeva quale fosse questa convenzione, non essendosi reso conto che la convenzione che è stata approvata da buona parte dei 141 Comuni che comunque compongono la provincia di Varese, fosse quel provvedimento regionale scritto e pubblicato sul Bollettino Regionale, scritto con un carattere molto piccolo in 3/4 paginette, che faceva parte integrante di tutta la documentazione del 12 febbraio, perchè a qualcuno questo era sfuggito. Cioè mi chiedeva quale fosse questa convenzione e io gli ho fatto vedere, guarda, la convenzione non è nient'altro che queste quattro paginette, che possono anche sfuggire in mezzo alle diverse decine e decine di pagine che componevano l'intera documentazione. Ora in Segreteria sicuramente per il mercoledì c'era questo materiale relativamente a questi punti; per quello che riguarda invece il conto della Saronno Servizi, io mi ricordo che è stato messo sicuramente agli atti immediatamente, il dottor Romano mi ha portato il conto consuntivo nella mattinata di lunedì, correggimi se sbaglio.

Ora questo materiale lunedì a mezzogiorno, forse mancava la relazione dei Revisori, ma il conto consuntivo dell'Azienda passato alla Ragioneria è stato immediatamente fotocopiato, perché avevo detto al dott. Fogliani fattene una copia e il resto passala in Segreteria; quindi ritengo che fra lunedì sera e martedì almeno ci fosse il conto consuntivo della Saronno Servizi. Che poi sia stato consegnato ai Consiglieri in un'altra data può anche darsi, questo non lo so, andremo a vedere, però agli atti d'ufficio lunedì a mezzogiorno, altrimenti non l'avrei portato il conto consuntivo; mi ero sentito con la Saronno Servizi, mi avevano detto per lunedì mattina hai gli atti, quindi possono andare tranquillamente in Consiglio Comunale. Questo per quello che mi riguarda.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusatemi, ma qui applichiamo il Regolamento e lo Statuto. Per la convocazione del Consiglio Comunale i Consiglieri Comunali devono ricevere un avviso; nell'avviso deve essere indicato l'ordine del giorno; la documentazione deve essere messa a disposizione dei Consiglieri presso l'Ufficio di Presidenza, al momento della consegna dell'avviso di convocazione. Ora, queste sono le modalità previste dall'art. 8 del Regolamento che a sua volta richiama lo Statuto. Da quello che io ho sentito, perché, ripeto, non mi occupo personalmente della consegna e del recapito dell'avviso di convocazione, a casa, a domicilio, deve essere recapitato l'avviso contenente l'ordine del giorno; credo che questo sia stato fatto in tempi corretti. Ora, il giorno in cui l'avviso è stato recapitato a domicilio dai Messi Comunali, da quel che ho sentito nello stesso giorno la documentazione in Municipio, presso l'Ufficio di Presidenza, era depositata. Se così è io non capisco dove sia il problema; o si dice che non è vero, ma a questo punto si portino degli argomenti non soltanto teorici ma anche pratici per dire che non esisteva la documentazione, anche perché poi il Regolamento non specifica dettagliatamente quali documenti debbano essere allegati alle delibere. Ora, io dubito che la legge regionale, che ha tra i suoi allegati anche il testo della convenzione, sia un atto necessariamente da depositare a corredo della deliberazione. Una legge, dal momento in cui è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, o se legge dello Stato dal momento in cui è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, è nota a chiunque. Se ogni volta che si presenta una proposta di deliberazione dovessimo allegare al fascicolo la copia di tutte le leggi che sono richiamate all'interno di ogni e qualsiasi deliberazione, credo che non ne verremmo mai fuori. Ora, io adesso desidero sapere, e mi pare che però le risposte siano già pervenute, tanto dal Segretario Comunale quanto dalla Segreteria, se il giorno in

cui l'avviso di convocazione del Consiglio Comunale è stato recapitato, se da quel giorno la documentazione in Municipio era presente di problemi non ne sussistono; chi dice che non era presente me lo dica con delle prove materiali però, perché non è possibile che qualcuno dica che c'era e qualcuno dica che non c'era; o c'era o non c'era, e se non c'era non la dovrebbe avere vista nessuno, se c'era la dovrebbero avere vista tutti. Se qualcuno l'ha vista e qualcuno non l'ha vista, o è un problema di cui si deve occupare il nostro Consigliere Longoni, che è un esperto in oculistica, o se no è un problema di altro genere, che io non saprei qualificare, non ci sono vie di mezzo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, da lì non può parlare, o viene qui a parlare con il microfono. Comunque le rendo noto che è già stata messa in votazione la questione preliminare, non è vero che non c'entra niente, forse è il caso che non solo lo legga, ma anche cercare di comprenderlo. Prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mi sembra che la documentazione di cui il Sindaco chiedeva, e l'affermazione, l'abbia portata la Segreteria del Sindaco, dicendo che mercoledì sera è stato ricevuto il materiale e che giovedì mattina sono state fatte le fotocopie, per cui da giovedì mattina, se seguiamo l'articolo che leggeva il signor Sindaco, il materiale è disponibile. Allora questo è in contrasto con l'articolo che il signor Sindaco ha letto perché il giorno 7 che era martedì, ovvero quando è stato distribuito l'avviso di convocazione, il materiale non c'era. Questo l'ha detto la Segreteria del Sindaco.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La Segretaria afferma che la delibera era già agli atti; è arrivato giovedì sera l'allegato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La convenzione è quella allegata alla legge regionale, se c'è il BURL vuol dire che quella la sanno tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Questa è una cosa ridicola, dire che non si legge il Bollettino Regionale è abbastanza sul ridicolo. Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io capisco che l'opposizione deve fare questa parte, però io faccio notare due cose. Davanti alla nostra perplessità di fare un Consiglio Comunale sotto elezioni ci era stato detto è di carattere d'urgenza perché l'argomento all'ordine del giorno deve essere votato entro il giorno 13, vi ricordate? Allora, per quanto riguarda i Consigli d'urgenza, lì non c'è scritto che è urgente, però è stato detto all'Ufficio di Presidenza, allora se vogliamo cavillare vi ricordo che il Regolamento parla di 5 giorni prima, e qua siamo non tanto giusti perché sono 4 lavorativi; per quanto riguarda gli avvisi nelle sedute d'urgenza, corredate dall'elenco, devono essere consegnate ai Consiglieri almeno 24 ore prima. Per cui siccome era stato detto che era urgente le 24 ore ci sono.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vi ricordate, i membri dell'Ufficio di Presidenza sanno benissimo di essere stati convocati per un giorno futuribile sarebbe stato, per fare un Consiglio Comunale con tranquillità, probabilmente a fine di questa settimana o inizio di settimana prossima. Nell'arco di qualche ora è stata modificata la convocazione all'Ufficio di Presidenza, entro tre giorni, per poter fare il Consiglio Comunale quest'oggi, in quanto il punto prima aveva carattere d'urgenza, questo è stato detto chiaramente all'Ufficio di Presidenza. Consigliere Gilardoni, lei non fa parte dell'Ufficio di Presidenza, forse se n'è dimenticato. Dato che l'Ufficio di Presidenza, e c'era anche il Consigliere Pozzi, che attualmente sembra che non ricordi, ad ogni modo se il Consigliere Pozzi aveva accettato tale modalità, vuol dire che accettava il fatto che fosse una situazione di urgenza; lo stesso dice il Consigliere Longoni, lo stesso dico io e ritengo anche il Consigliere Taglioretti. Se vogliamo, considerato che sono le 9, se vogliamo continuare il Consiglio Comunale, è stata posta in votazione a termine di Regolamento, per cui a questo punto gentilmente continuiamo il Consiglio Comunale. Chi deve relazionare?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io chiedo che venga sciolto il Consiglio Comunale, e comunque con questa mia richiesta faccio anche un'aggiunta: sciogliendo il Consiglio Comunale questa sera, non prendendo in esame tanto il punto 1 ma soprattutto il punto 2, la città di Saronno, per questioni di grandissima importanza come

quelle che sono state sollevate finora, non entrerà a fare parte della Società Reteacqua SpA, e quindi non sarà uno dei Soci fondatori di una Società che ha il termine venerdì 17, è proprio vero che quando si è stabilito venerdì 17 io avevo fatto una battuta dicendo che forse porta male, venerdì 17 è stata convocata la seduta davanti al Notaio per la costituzione. Non c'è il tempo, perché la delibera deve diventare esecutiva, Consigliere non c'è il tempo, se ci fosse stato l'avremmo fatto domani o dopodomani, abbiamo dovuto anticipare proprio perché non c'è il tempo. Mi spiace, così è, io chiedo di sciogliere il Consiglio Comunale, domani chiamerò il Presidente della Provincia e gli altri colleghi Sindaci dicendo che Saronno non farà parte di questa Società, cosa devo dirvi? E' più importante stabilire se i documenti erano o non erano nella cartellina il mercoledì sera o il giovedì mattina, il problema è questo. Come capo dell'Amministrazione mi assumo la responsabilità di un dis-servizio, se c'è stato, degli Uffici, vorrà dire che d'ora in avanti mi metterò anche a controllare volta per volta i documenti che ci sono nella cartellina. Con un'aggiunta: che faremo come la Suprema Corte di Cassazione, che quando si vuole andare a vedere dei documenti lo si può fare solo e soltanto davanti al commesso che sfoglia con i guanti bianchi i documenti, perché poi magari i documenti si perdono e spariscano, cosa devo dire? Io comunque chiedo al Presidente di sciogliere il Consiglio, la responsabilità non è mia però.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signor Sindaco, io ritengo di non appoggiare la sua richiesta, perché riterrei questo un grave danno per la cittadinanza di Saronno, un grave danno voluto evidentemente dall'opposizione. Lo so che era stato detto che il Consiglio era urgente Longoni. Consigliere Forti, prego.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere i Democratici Laburisti Repubblicani)

Io sono in disaccordo col Sindaco, perché il Consiglio Comunale a mio parere può proseguire. Io ho telefonato credo nella giornata di giovedì pomeriggio alla signora Luisa ringraziandola per la documentazione che aveva mandato; non credo che abbia fatto un favoritismo a me ma l'abbia fatto a tutti i Consiglieri Comunali, e venerdì sera ne ho discusso col mio gruppo, e quindi in scienza e coscienza - e voteremo a favore - possiamo votare perché siamo aggiornati su tutto. Posso capire che magari non è stato rispettato il Regolamento nei termini precisi, ma una volta sottolineata questa cosa credo che la logica e il buon senso possa dire che si

possa continuare. Comunque a quello che ha detto il signor Sindaco io sono contrario.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Il signor Sindaco aveva posto una questione, art. 18, comma 3, questione sospensiva. Viene posta dal signor Sindaco una questione pregiudiziale anzi, lo può chiedere autonomamente come Sindaco, però io ritengo di doverla porre in votazione; a me sembra che una richiesta di questo genere, capisco benissimo le motivazioni, sarebbe solamente un grave danno per la cittadinanza di Saronno, molto grave, e basato oltretutto su questioni di lana caprina e secondo me, avendo convocato l'Ufficio di Presidenza e avendo partecipato all'Ufficio di Presidenza, è palesamente inesistente. Si parla del punto 1 ritengo, del 2 ne ripareremo successivamente. Un momento, ho detto ritengo sarebbe il caso di fare le discussioni, ad ogni modo, dato che a questo punto è venuto questo problema, io ho detto prima il punto 1 discuterne o non discuterne, e ho chiesto una votazione su questo, ed è stato deciso di parlarne.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sul punto 2 la documentazione c'era? Anche quella? Non c'era niente insomma.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Busnelli.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io devo dire che, a parte il fatto che solitamente il materiale mi viene sempre fatto recapitare a casa, perché essendo quasi sempre via per lavoro, anzi, colgo l'occasione per ringraziare del fatto che mi viene sempre fatto recapitare a casa. Però qui effettivamente si tratta di un discorso di carattere particolare ed estremamente importante. Io avevo saputo dal nostro capogruppo Longoni della urgenza di questo atto, quindi ritengo che, indipendentemente dal fatto che il materiale sia magari stato consegnato o messo a disposizione anche con un giorno di ritardo, considerato il tutto ritengo che sia responsabilità da parte di tutti noi di dover continuare. Io in effetti devo dire che sono rimasto a casa ieri pomeriggio e oggi per potermi documentare su tutto il materiale, perché giustamente non è stato magari recapitato, anche se non c'è l'obbligo da parte dell'Amministrazione di recapitare tutto il materiale a

casa, quindi io faccio un discorso di carattere non dico personale, ma a questo punto direi che sia il caso che ognuno di noi prenda atto purtroppo della situazione magari un po' strana che si è venuta a creare, e che quindi si possa e si debba, al di là di tutto, continuare. Capisco comunque le prese di posizione vostre, però penso che forse sia il caso di andare avanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Busnelli. Prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Noi non abbiamo chiesto lo scioglimento del Consiglio Comunale, ci sembra una forzatura poco utile. La nostra presa di posizione sui tempi non è solo sulla mezza giornata, perché siamo tutti comprensivi sul fatto che è urgente o non urgente e decidiamo in tal senso. Quello che ci dà fastidio, almeno personalmente dà fastidio, non so altri termini, è proprio questo, che i tempi per andare a questa approvazione sono convinto che c'erano, c'era tutto il tempo per decidere quando fare con calma. Ci è stato detto che c'erano state interpretazioni diverse sui 90 giorni, io questa cosa non la so, so di sicuro che il 6 febbraio c'è stata la conferenza dei Sindaci, dove hanno approvato il Regolamento che stasera dovremmo confermare con i due emendamenti, e dal 6 di febbraio sono passati più di tre mesi, quello che ci dà fastidio è che non essendoci altri passaggi intermedi, salvo una dichiarazione molto generica del signor Sindaco, è stata ricordata anche dal Consigliere Gilardoni, ci dà fastidio sentire "come, non capite l'urgenza della cosa?". Non vorremmo essere presi in giro, per questo che avevamo insistito sul fatto che urgenza sì, ma almeno la completezza dell'informazione fosse il minimo che possiamo chiedere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora, visto che si pensa di essere presi in giro, io devo dire che talune affermazioni probabilmente il Consigliere Pozzi non le avrebbe fatte se soltanto fosse stato un po' più attenti, o avesse riconosciuto ad altri quella che io cerco sempre di riconoscere, cioè la buona fede. Ora, il punto n. 2 è molto urgente, perché io ho saputo lunedì della scorsa settimana, giusto una settimana fa, che la data fissata per il rogito, per problemi che non sono tanto di Saronno, quanto sono problemi di altri Amministratori che hanno delle scadenze che noi non abbiamo, perché il Consiglio Comunale di Saronno non è ancora stato sciolto per le elezioni, mi è stata indicata lunedì della scorsa settimana,

e quindi il giorno 17 è questo venerdì, quindi a questo punto non si può dire che avremmo avuto il tempo. Il tempo per l'approvazione di ciò che è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci, anche qua mi spiace deludere il Consigliere Pozzi, e non è una menomazione del Consiglio Comunale quello che sto per dire, ma è una presa d'atto quella che è all'interno del punto 1 dell'ordine del giorno, perché non è dato ai Comuni modificare il testo della convenzione che viene portata, approvata dalla Conferenza di tutti i Sindaci della provincia, come prescritto dalla legge e dal Regolamento generale, perché può essere solo o approvata o rifiutata, non c'è la possibilità di fare alcun emendamento e di cambiare nemmeno una virgola, perché dovendosi concentrare la volontà di tutti i Comuni della provincia è ovvio che debba essere unico e identico il testo, che è quello che è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci in febbraio. Quindi anche lì si potranno fare grandissime discussioni di carattere generale e teorico, ma il provvedimento in sé e per sé è una presa d'atto, che si può concludere con un sì e con un no, ma se anche si concladesse con un no, qualora la maggioranza dei Comuni della provincia non l'approvasse, ma ormai la maggioranza è stata ampiamente raggiunta, interverrebbe la Regione con un Commissario ad acta perché la legge regionale dice così. Quindi mi pare che stiamo esagerando nella richiesta di ritenersi investiti di funzioni che in questo caso non ci sono. Sul secondo punto invece, ripeto, i termini sono quelli che vi ho riferito, perché se anziché il 17 di maggio mi avessero detto che sarebbe stato al 31 di maggio, il Consiglio Comunale, com'era nelle previsioni, sarebbe stato probabilmente convocato non per questa ma per la prossima settimana. L'urgenza è dovuta a questo fatto, io ritengo che il Comune di Saronno non perda questa occasione, però, siccome oramai è da un'ora e più che stiamo discutendo, cioè stiamo discutendo di ciò che non si discute, perché non si è ancora potuto discutere, certamente che se ci si ferma alle questioni preliminari, pregiudiziali, sospensive, prelusive, anticipatrici ecc. ecc., ecco perché io dico che forse è meglio che si sciolga il Consiglio. Quando l'atmosfera sarà più chiara, più tranquilla, oggi è la Madonna di Fatima, ma il miracolo non ce lo fa; quando avremo consegnato tutti i documenti in tempi ampi e ampiamente diffusi rispetto a quelli previsti dal Regolamento, allora a quel punto verremo finalmente a discutere di qualcosa. Io non ho altro da aggiungere, chiedo anzi che venga messa ai voti la mia proposta, che effettivamente da Regolamento si chiama questione sospensiva, chiedo che venga votata; se il Consiglio Comunale ritiene di continuare i lavori io rimarrò, se invece verrà accettata il Consiglio si scioglie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora, per la proposta del signor Sindaco di sciogliere il Consiglio Comunale, con le premesse che ho fatto personalmente: parere favorevole? 2 a favore. Parere contrario? Astenuti? Il Consiglio non viene sciolto, la proposta è respinta, quindi possiamo passare alla discussione del punto 1. Adesso basta per cortesia, abbiamo fatto questione pregiudiziale, il diritto di replicare non tanto, ha fatto tutti i suoi interventi, per cortesia. Per cortesia, a quale titolo chiede la parola? Non è previsto da nessuna parte, andiamo avanti per cortesia. Chi relaziona? Relaziona il signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Gilardoni, io rispondo dei miei atti, non rispondo anche dei vostri, non solo di quelli della Presidenza. Io credo che avresti dovuto chiedere la parola prima che si votasse come dichiarazione di voto; quando si pone qualcosa in votazione qualcuno ha diritto di dire se vota in un modo o in un altro, allora perché non ha chiesto la parola per fare la dichiarazione di voto? Io non so più cosa dire.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Gilardoni, come già le ho detto altre volte, per cortesia, per evitare queste inutili e sterili discussioni, si legga attentamente il Regolamento, la ringrazio. Prego signor Sindaco, vuole continuare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io vorrei sapere a chi sto parlando adesso però, chiedo scusa ai Consiglieri seduti, che però non sono ai loro posti, quindi non lo so a chi sto parlando; al pubblico senz'altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Gentilmente, i Consiglieri che si sono alzati e hanno lasciato i loro posti, saranno da considerare in questa serata assenti oppure no? In questo punto sono da considerare assenti, va bene. Prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io parlerò in un unico intervento di quanto è contenuto al punto 1 dell'ordine del giorno e al successivo punto 2, poiché il primo è preclusivo del secondo. Il primo punto riguar-

da l'approvazione, o meglio il recepimento della convenzione recante i rapporti tra l'ATO, Ambito Territoriale Ottimale, e gli Enti locali della provincia di Varese. Come è già stato detto altre volte, la Legge regionale e un Regolamento regionale hanno dato attuazione anche per la regione Lombardia alla cosiddetta Legge Galli, che in chiave nazionale disciplina il sistema generale dell'acqua, inteso come distribuzione, come captazione, come smaltimento. Con le deliberazioni che questa sera vengono presentate, il Comune di Saronno, oltre per il punto 2 ad entrare a far parte come socio fondatore della costituenda Reteacqua SpA, in vista del conferimento della proprietà della rete delle acque comunali e strumentali all'espletamento del servizio idrico integrato, il Comune di Saronno prenderà atto della convenzione che, a seguito di numerose riunioni tenutasi con la Provincia e con tutti i Comuni della provincia di Varese, hanno condotto al testo di convenzione che ora vi è sottoposto. Quindi questi provvedimenti, almeno il primo in particolare, trovano origine e fondamento nell'innovazione che il recente art. 35 della Legge Finanziaria per l'anno 2000 ha introdotto nella disciplina legislativa concernente le forme di gestione dei servizi pubblici locali. Per comprendere appieno il contenuto delle deliberazioni oggi proposte all'attenzione del Consiglio Comunale, è così necessario brevemente analizzare la disciplina legislativa recante la riforma dei servizi pubblici locali. Io chiedo scusa ma stiamo parlando di un futuro che coinvolgerà tutti, in uno degli elementi fondamentali per la vita, che è l'acqua; io ho l'impressione invece di essere qui a parlare, o meglio come il lupo che grida alla luna, nessuno mi sta ascoltando, spero che almeno i cittadini che ascoltano la radio mi stiano ascoltando, si tratta di una cosa di non poco conto, ma che è destinata a segnare la nostra vita; io chiedo un minimo di attenzione, perché se questa attenzione non c'è perché si devono rilasciare le interviste, perché si devono fare i sorrisi, perché ci si deve addormentare, ditemelo, io chiedo che venga votata, è inutile che la presenti. Di questa cosa mi sono occupato nell'interesse dei saronnesi da mesi, l'ho studiata e ristudiata, mi sono reso conto di quanto sia importante per tutti noi, ma invece mi trovo di fronte ad un muro di gomma, magari mi trovassi di fronte al silenzio, neanche quello!

Allora se è così io cesso il mio intervento, tanto guardate, questa relazione la do alle stampe e in questa ci sarà scritto tutto quello che succederà di qui a qualche anno nella nostra provincia, come nelle altre province, con tutto ciò che comporta anche in termini finanziari. Si vede che l'argomento non interessa, interessano di più altre cose, chiedo scusa ai signori Consiglieri, che almeno qualcuno mi stava ascoltando, ma la sala mi pare in preda a ben altri

sentimenti, che però forse sarebbe meglio, coerentemente, andarli ad estrarre all'esterno dell'aula, così almeno chi rimane qui e desidera rimanere qui può lavorare. Ringrazio, vale anche per la stampa, che se deve raccogliere le interviste lo può fare fuori nell'atrio, oppure ancora fuori c'è un'ampia piazza e un bel parcheggio, anche abbastanza bene illuminato.

Per comprendere dunque il contenuto delle deliberazioni oggi proposte all'attenzione del Consiglio Comunale è quindi necessario brevemente analizzare la disciplina legislativa recente la riforma dei servizi pubblici locali. La norma di riferimento è contenuta nel nuovo articolo 113 del Testo Unico degli Enti locali, nel testo introdotto proprio ad opera del citato articolo 35 della Legge Finanziaria per l'anno 2002. La riforma dei servizi pubblici locali era da tempo attesa; originariamente introdotta nell'art. 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142, doveva proprio a tale vetustà l'impossibile coordinamento con forme di gestione dei servizi pubblici locali, evolutisi nel tempo verso modelli imprenditoriali e di libera concorrenza. Le innovazioni in tema di società miste e di trasformazione delle Aziende Speciali in società per azioni a capitale pubblico maggioritario, o minoritario, contenute nella seconda legge cosiddetta Bassanini, la n. 127 del 1997, se da un lato avevano modernizzato, sotto il profilo soggettivo i gestori dei servizi, dall'altro erano rimasti silenti in tema di oggettiva forma di organizzazione del servizio. In tal senso, secondo la disciplina normativa in vigore sino al 31.12.2001, lo svolgimento dei pubblici servizi veniva affidato ad apposito concessionario del servizio, il quale, sulla base delle statuzioni contenute nel contratto di servizio provvedeva alla gestione ed all'erogazione a terzi del medesimo. Il momento della gestione, vale a dire la manutenzione, l'ampliamento e gli interventi sulla rete, e quello dell'erogazione del servizio alla collettività, in esso compresi la garanzia dei livelli di qualità del servizio e l'incasso dei proventi conseguenti al godimento della prestazione, erano legati da un nesso inscindibile, quindi gestione ed erogazioni. Tale affidamento poteva avvenire direttamente, ossia senza il necessario svolgimento di procedure ad evidenza pubblica, nei confronti di soggetti determinati dalla legge, tra questi le Aziende Speciali, oppure mediante l'espletamento di gare pubbliche. Inoltre, particolarmente sfumata era la distinzione dei servizi in ragione del loro carattere imprenditoriale o meno. Tale distinzione rilevava infatti solo per quei servizi, ad esempio servizi sociali, culturali ed assistenziali, che potevano essere direttamente affidati ad istituzioni. Il nuovo articolo 35 della Legge Finanziaria per il 2002, distingue oggi la disciplina dei servizi pubblici a rilevanza industriale, da quella dei servizi pubbli-

ci privi di rilevanza industriale. Mentre per questi ultimi nulla viene sostanzialmente modificato in ordine alle forme di gestione, per quanto riguarda i primi, quelli cioè di rilevanza industriale, fra i quali deve essere senz'altro annoverato il servizio idrico integrato, viene introdotta la separazione tra la proprietà delle reti e degli impianti, la gestione delle reti e degli impianti, l'erogazione del servizio; sono passaggi questi che all'inizio si fa anche fatica a capire ... (*fine cassetta*) ... La proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, strumentali all'espletamento del servizio, deve sempre appartenere all'Ente locale singolarmente inteso, oppure, nel caso di forme Associate tra Enti, può essere conferita a società di capitali all'uopo costituite, la cui maggioranza deve essere sempre detenuta dagli Enti associati ed incedibile, quindi ci può essere anche una sorta come si dice di privatizzazione, ma mai una privatizzazione completa, perché la maggioranza di queste eventuali forme di società deve sempre essere degli Enti locali. Con la proposta di deliberazione, che riguarda sostanzialmente il punto 2, si cerca di raggiungere lo scopo di conferire la proprietà delle reti, mediante le quali viene effettuato il servizio idrico integrato, ad una nuova società costituita dai Comuni di Saronno, di Varese, di Gallarate, di Busto Arsizio e dalla Provincia di Varese. La società prevede un capitale sociale di 1 milione di euro, suddiviso in quote uguali tra i cinque partecipanti, determinate quindi in 200.000 per ognuno dei cinque soci fondatori. La gestione delle reti e degli impianti invece può essere effettuata o tramite l'Azienda che erogherà il servizio, laddove la disciplina del settore non disponga diversamente, oppure mediante affidamento diretto a società di capitali, con partecipazione maggioritaria degli Enti locali anche associati, o infine mediante affidamento ad imprese idonee, a seguito di espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica. Nel caso di specie è evidente che la costituzione della SpA Reteacqua ha lo scopo di essere poi affidataria della gestione delle reti e degli impianti di cui diventerebbe già proprietaria successivamente alla costituzione della società.

Infine l'erogazione del servizio pubblico è l'ultimo dei tre momenti. L'erogazione del servizio deve essere sempre oggetto di affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica, e anche qui la Provincia di Varese si è resa promotrice, anche se informalmente sotto questo punto di vista, di un ulteriore intervento, di cui il Vice Sindaco Assessore Renoldi ha già dato anticipazioni in una delle ultime sedute del Consiglio Comunale, allorquando appunto le società già Municipalizzate di Gallarate, Busto Arsizio e di Varese si sono rese promotrici della costituzione di un'ulteriore società, della quale sono state invitate a far parte anche Saronno Servizi,

che adesso si sta per trasformare in società per azioni, e la Sogeval, che è l'altra società di carattere provinciale. Questa dovrebbe essere, chiamiamola così, la holding, destinata poi all'erogazione del servizio, ovviamente in collaborazione strettissima con la Reteacqua SpA che sarà la proprietaria e la gestrice degli impianti. Rimarrebbe tutto all'interno della Provincia, con una società operativa che si spera al pari di altre Aziende Municipalizzate che in forma di società per azioni addirittura potrebbe assumere configurazioni molto ampie e arrivare ad essere quotata in Borsa. A questi discorsi si è arrivati viste le esperienze che sono accadute in altre Regioni d'Italia, dove la famosa Legge Galli è stata seguita da Leggi Regionali prima di quanto non abbia fatto la Regione Lombardia, e in mancanza di una disciplina come quella che ho cercato di evidenziare finora con questi tre punti, la distinzione tra la proprietà, la gestione e l'erogazione, che risalgono in particolare all'art. 35 dell'ultimissima Legge Finanziaria, c'erano molte proposte di legge, molti disegni di legge ma non erano mai giunti al termine del loro iter procedurale. Bene, in alcune Regioni è poi accaduto che necessariamente l'affidamento della erogazione del servizio è stato fatto solo e soltanto con le procedure ad evidenza pubblica, alle quali non hanno potuto partecipare o comunque non hanno potuto anche perché non avevano forse la forza necessaria e sufficiente, ed è quindi accaduto che il servizio della regolazione dell'acqua sia stato affidato anche a società private straniere, con problemi anche notevoli; sono stati fatti esempi anche di Comuni molto grossi dove quando ci sono problemi per l'acqua bisogna telefonare in Francia, perché la società che provvede all'erogazione, vincitrice della gara d'appalto, si trova in Francia.

Quindi questa disciplina di carattere generale deve dunque essere contestualizzata nel quadro della normativa di settore concernente il servizio idrico integrato, quella che ho già richiamato più volte, la cosiddetta Legge Galli, la n. 36 del 1994, e quindi la successiva Legge Regionale di attuazione, la Legge Regionale della Lombardia n. 21 del 1998, a cui è seguito il Regolamento.

Arriviamo quindi qui adesso a parlare della convenzione - punto 1 - recante i rapporti tra l'ATO, Ambito Territoriale Ottimale, e gli Enti locali della provincia di Varese. Con la legge n. 36 del 1994 e la successiva Legge Regionale n. 21 del '98, la gestione dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e depurazione, è stata oggetto di disciplina unitaria nell'ambito di quello che viene oggi tradizionalmente definito il servizio idrico integrato. Questa unitarietà del fenomeno è in sé stesso solo che si consideri l'interconnessione esistente tra le singole fasi di captazione, di adduzione e di fornitura delle acque destinati ai

singoli consumi; si tratta del cosiddetto circolo delle acque, a carattere territoriale, in quanto la gestione del servizio risulta oggi integralmente demandata ad un nuovo soggetto, l'ATO, o Ambito Territoriale Ottimale, il quale, per quanto concerne la Regione Lombardia, coincide con il territorio provinciale, a parte Milano che è a sé, e assume in sé la gestione del servizio per tutti i Comuni territorialmente ricompresi all'interno dell'Ambito; quindi per la Provincia di Varese l'ATO è su base provinciale e comprende tutti gli oltre 140 Comuni. Comporta infine l'impossibilità, a decorrere dall'entrata in vigore dell'ambito territoriale ottimale, che i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione siano gestiti separatamente. Questa è una modalità di enorme impatto, perché mentre attualmente queste gestioni possono essere separate, se facciamo l'esempio del Comune di Saronno l'acqua viene captata ed erogata dalla Saronno Servizi, ma la depurazione viene fatta da un'altra Società, che è la società per azioni Lura Ambiente, ciò vale anche per tutti gli altri Comuni della provincia, dove la frammentarietà della gestione è amplissima; vi sono Comuni come Saronno in cui tutto fa capo all'Azienda Municipalizzata che è in forma di società per azioni; ve ne sono degli altri in cui, come a Saronno, uno capta e distribuisce, un altro depura; vi sono Comuni che fanno la gestione in economia ed in proprio, piccoli Comuni; vi sono Comuni che sono consorziati, per cui esistono Consorzi sia per la captazione e la distribuzione dell'acqua, sia Consorzi per la depurazione, che magari non hanno territori coincidenti. Effettivamente è un sistema che sarebbe stato destinato ad avere un futuro non propriamente felice, perché la frammentazione delle modalità di gestione e la frammentazione tra Enti, spesse volte intersecandosi l'un con l'altro anche territorialmente, poteva condurre a problematiche di non poco conto. Non dimentichiamo che la Provincia di Varese, come qualsiasi altra Provincia d'Italia ovviamente confina con altre Province, e quindi, noi ne siamo l'esempio vivente più eclatante, la gestione delle acque, o come captazione o come distribuzione, o ancora come smaltimento, può avvenire anche tra Comuni o tra Comuni appartenenti a province diverse, cosa che, a seguito della legge Galli e della individuazione nel territorio provinciale dell'ambito territoriale ottimale, dovrà essere ovviamente modificato, essendo il territorio provinciale l'ambito a cui si deve fare riferimento. La delimitazione dell'ATO infatti come abbiamo detto spetta alle singole Regioni italiane e la Regione Lombardia ha deciso di far coincidere gli Ambiti Territoriali Ottimali nelle 11 Province, con l'unica eccezione della città di Milano che costituisce un ATO a sé. L'ATO si caratterizza in fatto ed in diritto come una sorta di Consorzio obbligatorio tra gli Enti locali, imposto dalla Legge Galli del 1994, per la gestione del

servizio idrico integrato; è dunque preclusa qualsivoglia discrezionalità del singolo Ente locale di aderivi o meno. Spetta dunque al Consiglio Comunale prendere atto, approvando la convenzione che regola i rapporti tra l'ATO e tutti i Comuni della Provincia di Varese che di esso fanno parte.

Come dicevo prima il contenuto della convenzione che viene questa sera presentata è immodificabile, nel senso che può essere accettata così com'è o altrimenti può essere oggetto solo e soltanto di diniego, per due motivi: primo perché, a parte due emendamenti di cui magari successivamente si potrà fare cenno ma si vedrà che non hanno nessuna portanza sostanziale, è stato come dare un po' di rimmel insomma, a parte quello il testo ricalca fedelmente, direi quasi pedissequamente la bozza di convenzione che è allegata alla legge regionale, il che non è neanche un male perché permetterà almeno all'interno della Regione di avere una disciplina che sia omogenea anche sotto questo punto di vista.

Costituita la Reteacqua SpA, che è invece oggetto della seconda deliberazione, si prevede quindi nel futuro l'affidamento della gestione della rete e degli impianti ad una nuova società istituita dagli Enti locali e dalla Provincia, quindi di carattere sempre pubblico, in cui il Comune di Saronno con la sua Azienda Municipalizzata avrà il dovuto peso, unitamente ai Comuni di Varese, di Busto Arsizio e di Gallarate con le loro Municipalizzate. Di ciò come si è detto più volte si era fatto cenno in altre sedute, in particolare da parte dell'Assessore Renoldi.

L'ultimo passo, ossia l'erogazione del servizio, vedrà, nell'intenzione di questa e di tutte le altre Amministrazioni coinvolte, la costituzione della holding, della quale la Saronno Servizi ambisce a diventare parte e co-protagonista, in un ambito ben più ampio di quello in cui ha potuto agire finora. Ora, anche quando la Saronno Servizi si era messa a cercare di gestire gli acquedotti di altri Comuni qui intorno è arrivato solo il Comune di Cislago, allora la cosa era sembrata forse prematura o di scarsa rilevanza, se non addirittura negativa: bene, io ho il dispiacere che non si sia riusciti ad avere più Comuni oltre a quello di Cislago che si è voluto alleare con il Comune di Saronno, perché quanti più se ne sarebbero avuti, come per esempio altre Aziende Municipalizzate, tanto più si sarebbe potuti poi contare e pesare all'interno delle altre realtà che si stanno costituendo. Ciò nonostante, l'unico ATO provinciale verrà molto probabilmente suddiviso in zone territoriali di competenza di fatto, perché avrebbe poco senso che l'Azienda Municipalizzata di Varese venisse a gestire l'acqua a Saronno o che quella di Saronno andasse a gestirla nell'alto luinese. Quindi anche in questo modo, la nostra Azienda Municipalizzata, che entro quest'anno diventerà anche lei società per azioni, avrà una possibilità di maggiore espansione della

propria attività, e quindi di dimostrare quanto il servizio che sta rendendo possa essere utile anche per altri.

Con l'omogeneizzazione in un unico ambito territoriale di tutti i Comuni, che richiederà del tempo, non è cosa che si farà certamente domani, perché ci sono degli adempimenti stabiliti dalla Legge e dai Regolamenti che richiedono tempi specifici, comunque con l'attuazione definitiva di tutto questo progetto, voluto sia dalla Legge Galli, sia dalla successiva Legge Regionale, sia, per quanto ci concerne di più nello specifico dall'applicazione dell'art. 35 della Legge Finanziaria, avremo quindi dei riflessi notevoli, con io credo un beneficio del servizio sulla base di tutta la provincia, anche se certe sperequazioni che oggi sussistono, e ci sono all'interno della provincia complicheremmo un po' la vita, perché per esempio noi abbiamo a Saronno un prezzo al metro cubo dell'acqua che se non è il più basso di tutta la provincia ci manca poco per esserlo, ci sono altri Comuni dove il prezzo dell'acqua è molto più elevato; ci sono dei Comuni che fanno fatica a trovare l'acqua, ci sono invece dei Comuni che di acqua ne hanno in sovrabbondanza; ci sono dei Comuni che hanno una rete in ottime condizioni, ci sono dei Comuni che hanno delle reti che sono dei colabrodo; ci sono dei Comuni che hanno fatto ingenti investimenti anche negli ultimi tempi o li hanno in corso come li abbiamo noi, ci sono dei Comuni che non se ne occupano da tempo. Un'opera di omogeneizzazione porterà vantaggi e svantaggi per tutti, ma comunque si rivela effettivamente necessaria, anche perché talune posizioni di conserva che durano da moltissimo tempo, oggi come oggi sembrano veramente anacronistiche e prive di senso. Io non credo che mantenere Consorzi per 3 o 4 Comuni che si rendono distributori non solo dell'acqua ma anche di incarichi a destra e sinistra, non credo che siano poi così convenienti per il servizio pubblico, che deve essere invece sempre gestito in maniera vicina ai cittadini e in maniera che sia anche economica.

Per venire alle due proposte di deliberazione ancora più sullo specifico, ripeto, sul punto n. 1 che riguarda la convenzione, se qualcuno ha avuto modo di leggere la documentazione, chi l'ha potuta leggere avrà visto che la convenzione è stata approvata con una maggioranza elevatissima di tutti i Sindaci presenti alle riunioni, non nascondo che ci sono alcune perplessità da parte di alcuni Comuni specialmente del nord della provincia, ma soprattutto dei Comuni più piccoli; ricordiamo che il Comune più piccolo della nostra provincia ha 85 abitanti, sono 141 o 143 i Comuni della Provincia di Varese, ma andiamo dai quasi 100 mila abitanti anche a Comuni di 85 o di 120 abitanti, o 200, dove con anche le Comunità Montane di mezzo l'interesse a mantenere certe forme può essere più elevato. Tuttavia anche se non lo nascondo che ci sono stati questi dubbi, devo dire che io non

avrei mai creduto che su 140 e rotti la presenza fosse sempre così elevata; in effetti ne mancavano alcuni ma non moltissimi, c'è stata una presenza a una di queste riunioni che mi pare abbia superato il 95%. Quindi la razionalizzazione di una risorsa così preziosa come quella dell'acqua, è l'unico futuro che ci aspetta, tanto è vero che circa l'80% dei Comuni che erano presenti e che erano comunque la stragrande maggioranza di tutti i Comuni della provincia ha approvato la convenzione che vi viene sottoposta, con i due emendamenti, rispetto a quello proposto dalla Regione Lombardia. Il primo è questo inciso, si dice di aggiungere all'oggetto dell'ATO queste parole "al miglioramento della qualità delle acque potabili distribuite all'utenza e di quelle depurate restituite all'ambiente". E' un concetto che credo sia condivisibile da chiunque. C'è stata poi la richiesta di un'aggiunta che consiste in queste precise parole: "Nella convenzione per il servizio idrico integrato dovranno essere recepite le garanzie previste dalle leggi vigenti, a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti". Su questo punto io mi ero espresso, nell'ultima conferenza, come se si trattasse effettivamente di un'aggiunta del tutto superflua, perché quando è lo stesso art. 35 che prevede delle garanzie particolari per i Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti non c'era bisogno di ripeterlo, la legge nazionale prevale comunque sul testo di una convenzione; ma per rassicurare i Comuni inferiori ai 5.000 abitanti è stato aggiunto anche questo.

Io non ho altro da aggiungere, credo di essere stato fin troppo lungo, non so se sono riuscito a condensare in maniera intellegibile tutta questa materia che ripeto è effettivamente molto complessa e della quale ho avuto modo di occuparmi fin dall'inizio, tanto è vero che il Comune di Saronno è anche attualmente rappresentato dal Sindaco nel cosiddetto Comitato ristretto, che funge un po' da Consiglio di Amministrazione della Conferenza dei Sindaci della Provincia; Saronno, insieme a Busto Arsizio, Varese e Gallarate, il Sindaco di Varese è membro di diritto in quanto Sindaco del Comune Capoluogo, e come anche il Presidente della Provincia, però insieme a Busto e Gallarate anche Saronno, ed anche Comuni inferiori a 5.000 abitanti è entrato nel Comitato ristretto.

Per il resto, sulla Società Reteacqua, io spero che sia stato possibile prendere visione della documentazione che è allegata, cioè l'atto costitutivo, che in realtà non ha niente di particolare, perché è un normalissimo atto costitutivo di una società per azioni, senza avere particolari norme diverse dal solito. L'importante è che rientra nell'oggetto la proprietà, l'amministrazione, lo sviluppo e la valorizzazione di beni, reti ed altri impianti destinati al servizio idrico integrato. Quindi questa società viene

costituita effettivamente a questo scopo. Importanti sono invece credo i cosiddetti Patti Parasociali, che prevedono già in tempi anche abbastanza brevi, che i soci fondatori, e quindi la Provincia di Varese, i Comuni di Varese, Busto Arsizio, Gallarate e Saronno, sulla scorta dell'art. 35 della Legge Finanziaria, provvedano poi ad aumenti di capitale per far confluire all'interno di questa società Reteacqua SpA il più alto numero di Comuni possibili, mantenendo tuttavia una posizione di riguardo per i 5 soci fondatori, che sono attualmente fondatori in posizione di assoluta parità, perché ognuno dei cinque ha azioni pari ad un quinto del capitale sociale, mantenendo dicevamo una posizione di riguardo per i soci fondatori, che anche allor quando la società, come si auspica, sarà diventata più ampia, avranno comunque la possibilità di mantenere sempre la presenza di un proprio rappresentante all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Io mi fermo qua, se ci sono delle osservazioni nel limite del possibile vedrò di rispondere, con l'eventuale ausilio dell'avv. Bottino che ha seguito con molta attenzione, ha partecipato anche alla stesura di un libro sui nuovi servizi pubblici, quindi credo che abbiamo in Comune una risorsa espertissima e da utilizzare appieno, perché tecnicamente è estremamente valida. C'è anche la Saronno Servizi questa sera, per cui eventualmente la stessa Saronno Servizi potrà dire qual è il suo orientamento, che presumo essere esecutivo della volontà che si esprimerà questa sera in Consiglio Comunale, nei confronti di queste grandissime novità, di cui mi spiace non si è potuto dibattere nel modo in cui io mi sarei aspettato. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Possiamo passare alla discussione del primo punto perché alcuni Consiglieri si sono ritirati proprio su questo punto. Se qualche Consigliere deve prendere la parola, altrimenti passiamo direttamente alla votazione. Consigliere De Marco.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Questa sera abbiamo all'ordine del giorno due punti molto importanti per Saronno e per il futuro di questa città. Il signor Sindaco ha fatto un'esposizione, nonostante la materia sia particolarmente difficile ai non addetti, che ho trovato particolarmente chiara e illuminante. Non posso scendere nei dettagli tecnici perché non riesco ad essere abbastanza ferrato su questo argomento per cui non mi ci addentro, però mi pare importante sottolineare alcuni risultati di natura politica di questa delibera. Sostanzialmente,

durante il percorso legislativo, dal '94 in avanti, questa Provincia ha avuto modo di potersi ritrovare in un ambito di collaborazione tra vari Comuni, che assicurano un risultato secondo me molto importante, che è il risultato di mantenere all'interno della Provincia il risultato di un servizio che riguarda la gestione dell'acqua; lo dico in termini assolutamente atecnici. Questo è un risultato importante perché all'interno della Provincia si sta cercando di mantenere l'erogazione di un servizio che altrimenti avrebbe potuto essere oggetto di un intervento da parte di società anche di carattere e di natura estera; il riferimento alla Francia che prima ha fatto il signor Sindaco è un riferimento importante; ci sono società francesi che sono in grado di gestire questi servizi che la nostra Provincia sta con grande lungimiranza mantenendo all'interno del territorio, gestire questi servizi in ogni parte del mondo, con le conseguenze positive e negative che poi sono note a tutti, e questo secondo noi è un risultato di grande importanza che questo Comune è stato in grado di cogliere, in collaborazione con gli altri Comuni che vi hanno partecipato.

Altro elemento molto importante, che fa parte secondo me del secondo punto all'ordine del giorno della delibera, cioè la costituzione della Reteacqua SpA, riguarda il ruolo che poi la Saronno Servizi andrà ad avere nell'ambito delle società che si occuperanno dell'erogazione del servizio. Nell'esposizione credo di aver colto, poi se qualcuno avrà dei dettagli maggiori sarà ben lieto di ascoltare, la costituzione di due società, la Reteacqua SpA per la proprietà degli impianti e la manutenzione degli impianti, diciamolo in termini spero che siano semplici, e un'altra società, per il momento chiamiamola holding, che si occuperà invece della erogazione del servizio. La Saronno Servizi farà parte della holding che si occuperà dell'erogazione del servizio. Secondo me è un risultato importante anche per la Multiservizi di Saronno, perché va ad aprire un mercato per la Saronno Servizi finora precluso. Prima il signor Sindaco ricordava il discorso della gestione dell'acquedotto di Cislago; effettivamente la nostra società Multiservizi, a livello sovracomunale, è riuscita in un obiettiva, tuttavia per il momento parziale. Noi speriamo che con la partecipazione alla holding a livello provinciale la Saronno Servizi, indirettamente partecipando alla holding, riesca ad ampliare il mercato di riferimento nell'ambito sovracomunale, ottenendo maggiori risultati di quelli finora con impegno perseguiti, a cui questo impegno va riconosciuto sicuramente. Quindi credo un ulteriore vantaggio per il territorio di Saronno, in questo caso specificamente per il territorio di Saronno attraverso l'Azienda Municipalizzata che sarà trasformata in SpA, che vale la pena di rimarcare. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere De Marco. Ci sono altri interventi? Consigliere Longoni, prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

E' una cosa velocissima, peccato che non c'è il signor Sindaco.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signor Sindaco, il Consigliere Longoni vorrebbe porle delle domande, la ringrazio.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

E' un particolare che ho intravisto nella sua presentazione. Si parlava che in futuro questa società potrebbe essere quotata in Borsa; è a questo scopo che nell'art. 5 del capitale sociale si dice per i primi tre anni le azioni possono essere sottoscritte e possedute unicamente da Enti locali, o da società il cui capitale sia interamente partecipato da Enti locali? E' questa la ragione?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

La maggioranza deve rimanere per forza agli Enti pubblici, per cui meno del 51% non è possibile, anche se per essere sicuri in una società bisognerebbe avere almeno i due terzi, sicuri di dominare sempre e comunque, però ci vorrà del tempo prima che la cosa si rassodi. Mi risulta che per esempio società non proprio di questo tipo ma comunque simili o destinate a diventare così che sono già quotate in Borsa, abbiano anche diversi tipi di azioni; noi parliamo di azionariato popolare, ci sono azioni di risparmio, però all'inizio non si può andare a chiedere ad altri di entrare, anche perché è l'inizio di un'avventura, io spero gloriosa, ma comunque difficile da attuare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco, ci sono altri interventi? Possiamo passare alla votazione del punto 1, approvazione della convenzione, per alzata di mano parere favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno. Bisogna fare anche l'immediata esecutività: parere favorevole? All'unanimità.

Il punto secondo è già stato espletato dal signor Sindaco,

per cui si può aprire una discussione su questo secondo punto. Se non ci sono interventi si passa alla votazione. Parere favorevole per alzata di mano? All'unanimità.

Immediata esecutività anche di questa. Chiedevano il numero dei presenti, intanto votiamo l'immediata esecutività, parere favorevole?

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Presenti sarebbero 20, perché sarebbero stati 21 perché il dottor Taglioretti è appena arrivato, ha partecipato alla votazione per l'immediata esecutività e non alle votazioni precedenti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Era uscito per motivi personali. Sono presenti i Consiglieri della Lega Nord, il Consigliere Fausto Forti e i Consiglieri di maggioranza nella loro totalità, tolto quelli che erano assenti già all'inizio. La votazione all'unanimità, 20 presenti, 20 votanti. L'Assessore De Wolf chiedeva di poter anticipare perché ha un altro impegno, invece del punto 3 il punto 5.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 13 maggio 2002

DELIBERA N. 44 del 13/05/2002

OGGETTO: Controdeduzioni ed approvazione definitiva variante parziale, ai sensi L.R. 23.06.1997 n. 23, finalizzata alla modifica della disciplina di P.R.G. vigente in materia di distributori di carburante.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Grazie signor Presidente, grazie signor Sindaco per l'anticipo del mio punto all'ordine del giorno. Vi ricordate che a novembre mi sembra dell'anno scorso abbiamo approvato una variante al P.R.G. ai sensi della legge 23, tendente a razionalizzare, ai sensi delle leggi vigenti, la distribuzione del carburante sul territorio comunale. A seguito del deposito per i 30 giorni previsti dalla legge sono pervenute due osservazioni di due società interessate, e in particolare dalla Erga Petroli SpA e dalla Q8 Petroli Italia SpA; due osservazioni che tendevano a modificare qualche passaggio della normativa adottata in Consiglio Comunale. Un punto era comune a entrambe le osservazioni, e cioè era quello tendente a consentire gli ampliamenti delle stazioni di distribuzione carburanti anche fuori dalla fascia di 30 metri, o meglio spostare la profondità della fascia di rispetto stradale in cui è possibile collocare i distributori a 40 metri invece che 30, in modo da consentire una migliore localizzazione degli impianti stessi.

Dopo approfondito esame in sede di Ufficio Tecnico, verificato anche che la richiesta minima prevista per legge è di 1.800 metri quadrati, e che questa superficie è possibile ottenerla nella fascia di rispetto di 30 metri, abbiamo ritenuto non ammissibile la condizione di ampliare tutte le fasce di rispetto per consentire una localizzazione dei carburanti, perché può avvenire anche nella stessa fascia di 30 metri già prevista dalla normativa vigente, e quindi questa osservazione è stata respinta ad entrambi i soggetti che l'hanno presentata. Peraltro è stato fatto poi notare che

l'azzonamento delle fasce di rispetto nel P.R.G. vigente è comunque una zona agricola; sapete nelle zone agricole la legge del '93 consente che si possa realizzare esclusivamente fabbricati il cui proprietario sia un coltivatore diretto, e quindi veniva a crearsi effettivamente una certa discrasia tra la legge regionale e la normativa dei carburanti che prevede la localizzazione delle fasce di rispetto azzonate nel P.R.G. come zone agricole, allora abbiamo ritenuto corretto inserire nella normativa, sia all'art. 35 che all'art. 35/bis il concetto che nelle fasce di rispetto individuate come zone agricole è consentita la realizzazione conformemente alla legge, pertanto, dei distributori di benzina, fatto salvo il rispetto di un punto specifico della '93 e cioè che questa localizzazione non comporti la dismissione di fabbricati ancora adibiti ad agricoltura, che peraltro non ne abbiamo nel nostro territorio, ma comunque è una linea di concetto e di principio, o l'occupazione di aree che sono utilizzate per colture specializzate, florovivaistiche o cose di questo genere, e quindi fatto salvo questi casi è possibile realizzare questo tipo di attrezzatura.

Un'altra osservazione che è stata parzialmente accolta è quella che tendeva a specificare che al di là dei fabbricati veri e propri connessi all'attività di distribuzione carburanti, che quindi devono rispettare distanze dal ciglio stradale normate dai nostri articoli, la possibilità di realizzare strutture accessorie presenti in questo tipo di strutture, e quindi pensiline, ... distribuzione carburanti, insegne contenente i prezzi, tutti questi elementi accessori che non hanno carattere a tutti gli effetti di fabbricato, e quindi abbiano normato con una opportuna modifica dell'art. 35/bis, limitando e vincolando a 7,50 metri le isole di distribuzione e i montanti che reggono le pensiline, limitando invece a 3 metri quella che è la posa della normale cartellonistica all'interno delle aree al ciglio stradale.

Peraltro abbiamo poi accolto un'osservazione contenuta nel parere favorevole dell'ASL, dell'Azienda igienico-sanitaria, che prevedeva la specifica che nelle aree di rispetto non stradali, ma ad esempio di rispetto delle sponde dei fiumi, che la possibilità di edificare in queste fasce sia subordinata ovviamente al parere preventivo dell'Ente demandato al rispetto della normativa. Sapete che le fasce di rispetto, ad esempio la Galasso, non sono inedificabili per sé, ma sono soggette al preventivo parere e autorizzazione dell'organo competente al rilascio, e quindi abbiamo introdotto anche in questo caso la norma che ovviamente in queste fasce l'eventuale edificazione è consentita solo e soltanto previa acquisizione dell'organo competente.

Con queste modifiche è stato riaggiornato le Norme Tecniche di Attuazione, avete visto che ci sono le parti modificate in rosso e poi la parte di testo definitivo a senso

dell'accoglimento delle osservazioni presentate. Grazie.

SIG. TAGLIORETTI MARIO (Consigliere Forza Italia)

Ringraziamo l'Assessore De Wolf, se qualcuno vuole prendere la parola, il centro-sinistra è rientrato, Consigliere Gillardoni? Fa sempre parte del pubblico, va bene. Il Consigliere Clerici non partecipa a questa votazione per grado di parentela. Allora possiamo porre in votazione la delibera n. 5? Per alzata di mano parere favorevole? Parere contrario? Astenuti? La delibera è approvata a maggioranza, nessun voto contrario, 6 astenuti; sono 18 votanti a favore, perché mancava il signor Sindaco e il Presidente, 6 astenuti.

Possiamo passare adesso al terzo punto, approvazione del Conto Consuntivo anno 2001 dell'Azienda Speciale Multifunzione Saronno Servizi. La parola all'Assessore Renoldi. Prego Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che è stato chiesto di dividere i punti, riconfermo la dichiarazione di prima che non sono stati rispettati i tempi per la documentazione; fra l'altro questo comunque non era un punto di carattere d'urgenza, non se n'è discusso in questi termini. Volendo precisamente dire che non abbiamo avuto per tempo questa parte del bilancio al 31.12.01, che non è un semplice allegato, come è stato detto, l'abbiamo ricevuto giovedì sera, qualcuno venerdì mattina, in cui è contenuta la delibera che noi adesso andremmo a discutere e votare, è contenuta la relazione dei Revisori dei Conti e ad un certo punto, non si sa come, appare un'altra relazione, e presumo sia quella del Consiglio di Amministrazione, perché ad un certo punto c'è una pagina senza intestazione, probabilmente era con colore sbiadito che non appare, quindi non si capisce bene. Non è solo un problema di forma, è un problema anche di capacità di fotocopie, di fare comunicazione corretta.

Per questa motivazione non riteniamo adeguati i tempi e richiediamo il ritiro della discussione del punto all'ordine del giorno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vuole dare una spiegazione Assessore.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Ritengo che si sia già parlato diffusamente della problematica dei tempi di invio della documentazione. Saronno Servi-

zi ha consegnato la documentazione lunedì, se poi ce n'era un pezzo, un pezzo mancava, un pezzo non c'era, un pezzo era presente, se la fotocopia era fatta male, l'intitolazione della pagina era sbiadita, se vogliamo stare a discutere un'altra ora su queste cose va bene, discutiamo un'altra ora su queste cose. Io onestamente non ho problemi a rinviarla, vogliamo farla la prossima volta? Facciamo la prossima volta, almeno siamo tutti contenti, 1 a 1 palla al centro e via.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, volete prendere posto? Per cortesia, i signori Consiglieri sono pregati di stare ai loro posti; possono esserci necessità impellenti per cui bisogna abbandonare il posto per due minuti, però altrimenti... Assessore, allora cosa vogliamo fare?

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Io ho detto la mia disponibilità a ritirare il punto; è stato chiesto con forza il rinvio del Conto Consuntivo della Saronno Servizi, va bene, rinviamo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Presidente della Saronno Servizi che fa una precisazione.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Una precisazione: la Saronno Servizi i documenti li ha consegnati lunedì 6 maggio, quelli di sua competenza. La relazione del Collegio Sindacale dovevano presentarla i Revisori, non deve presentarla la Saronno Servizi, perché loro sono un organo a parte. La relazione sull'andamento della gestione anno 2001 la legge mi dice che non si chiama relazione del Consiglio di Amministrazione, ma relazione sulla gestione, cioè l'intestazione è giusta, che poi la fotocopia sia sbiadita posso darle ragione.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Sentite, il punto viene ritirato e ritirato alla prossima seduta del Consiglio. Passiamo per favore al punto successivo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Viene ritirato il punto, passiamo al punto 4. Prego Consi-

gliere.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Mi dispiace di dover fare questa parte, però mi tocca. A differenza degli altri documenti, di cui almeno una parte l'avevamo avuta, quindi il 50% più o meno, al di là della qualità, della quantità dei fogli ecc., questo non l'abbiamo mai avuto per tempo, nel senso che non era nella cartella dei primi giorni e abbiamo ricevuto questo insieme al pacco, pervenuto sempre giovedì sera o venerdì mattina per qualche Consigliere. Quindi non ci sono né i 5 né i 3 giorni, e forse 1 giorno e mezzo. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. L'importante è che siano depositati, poi che i signori Consiglieri vengano a leggerli o no non è rilevante, perché questa è una cosa che possono autonomamente decidere, se leggere o non leggere. Devo fare una piccola considerazione, molto breve: da quello che mi consta nei Comuni della zona l'unico Comune che manda a casa la documentazione è il Comune di Saronno comunque, perché tutti gli altri Comuni danno a disposizione la documentazione negli Uffici Comunali. Signori, possiamo proseguire? Viene posta questa questione pregiudiziale da parte del Consigliere Pozzi, per cui signori Consiglieri, se volete prendere posto vi ringrazio; d'accordo che siamo in una sede diversa da quella abituale, però vi prego gentilmente di rimanere seduti ai vostri posti, non è possibile avere Consiglieri che vanno in giro da una parte o dall'altra dell'aula, sembra veramente di essere a scuola.

Il Consiglio si può rifare solo dopo convocazione, per cortesia comunque dal pubblico non prendete la parola. Signora Luisa, cosa mancava di documentazione? Consigliere Pozzi, ci sono altre documentazioni che a suo avviso sono state consegnate in ritardo? La ringrazio. Signori Consiglieri, scusate, dato che qui la cosa sta diventando abbastanza kafkiana, diciamo ridicola, dato che esistono tutte queste varie considerazioni, io ritengo opportuno rinviare il Consiglio Comunale, proseguire il Consiglio Comunale la prossima settimana.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Convocare un Consiglio nuovo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Convocare un Consiglio nuovo vuol dire rifare l'Ufficio di

Presidenza ecc., quindi non si riesce a farlo la settimana prossima. Scusate, due minuti di sospensione, non allontanatevi però.

Sospensione

Adesso do l'annuncio. La pausa è finita, se volete prendere posto, do la parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'Amministrazione ritira tutti gli altri punti all'ordine del giorno che sono rimasti e si riserva di chiedere all'Ufficio di Presidenza la convocazione di una nuova seduta del Consiglio Comunale, con altri argomenti che peraltro sono già allo studio. Grazie e buona notte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buona notte a tutti, il Consiglio Comunale è sciolto.